

cito, sono diventati assolutamente esuberanti.

Ora a questa istituzione di beneficenza si può trovare uno stato di necessità per la disoccupazione in cui versa l'Italia, ma è dannosa agli individui che non abbiano la vita sicura per l'avvenire e per lo Stato producendo spese che non giovano.

Se si tiene conto che ogni ufficiale costa 10 mila lire l'anno, si hanno 90 milioni spesi senza nessun vantaggio dallo Stato e con suo danno. Ma non solo; abbiamo ancora in piede di guerra stabilimenti militari e non si ha il coraggio di ridurre per i bisogni dell'esercito e per lo scopo degli stabilimenti stessi che assorbono decine di milioni che potrebbero essere rivolta fine più benefico.

Abbiamo ancora 1300 ufficiali richiamati che servono unicamente a spulciare le contabilità, che in un anno hanno reso allo Stato lire 100 mila, contro una spesa di 12 milioni.

Io non voglio dilungarmi in questo esame, stante l'ora tarda, ma dirò semplicemente che il ministro della guerra deve fare esplicite dichiarazioni di voler provvedere una volta tanto ai bisogni dell'esercito ed in maniera decisiva, quali siano per essere le fortune del bilancio, di cui noi siamo preoccupati, poichè l'esigenze della Patria sono superiori alla fortuna personale di questo o di quel Governo. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno dell'onorevole D'Alessio:

« La Camera invita il Governo a valersi dei poteri ottenuti per la riforma della burocrazia allo scopo di assicurare prontamente che gli uffici della Basilicata, della Calabria e delle Isole, e segnatamente quelli del Genio civile siano provveduti di personale adeguato alle esigenze del servizio ».

Onorevole D'Alessio, lo mantiene?

**D'ALESSIO.** Rinunzio a svolgerlo, ma lo mantengo per sentire il pensiero del Governo sull'abbandono in cui sono lasciati gli uffici pubblici della Basilicata della Calabria e delle Isole.

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Piva:

« La Camera, convinta che fra le più urgenti riforme è quella della scuola di tutti gli ordini e gradi, ispirata a principi di libertà e diretta a conseguire una più profonda e diffusa elevazione spirituale, una più precisa

cultura scientifica e professionale, capaci di preparare tutte le classi sociali ad un più illuminato e consapevole esercizio dei superiori doveri sociali e ad una più organica feconda ed onesta opera nel campo del lavoro e dell'economia, delibera di passare all'ordine del giorno ».

Onorevole Piva, lo mantiene?

**PIVA.** Lo mantengo, ma rinunzio a svolgerlo.

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Acerbo, Corgini, Torre Edoardo, Vittoria, Lussu, Carusi, e Paolucci.

« La Camera invita il Governo a non applicare nei confronti degli invalidi di guerra gli articoli 3 e 9 della legge 22 agosto 1921, e ciò in relazione al testo ed allo spirito della legge posteriormente votata per l'assunzione obbligatoria degli invalidi nelle pubbliche amministrazioni ».

Onorevole Acerbo, lo mantiene?

**ACERBO.** Lo mantengo, ma rinunzio a svolgerlo.

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Finocchiaro-Aprile Andrea:

« La Camera invita il Governo a presentare con urgenza il disegno di legge per i miglioramenti economici degli ufficiali e sottufficiali, stralciandone le disposizioni dal progetto attualmente allo studio per l'ordinamento definitivo dell'esercito ».

Non essendo presente l'onorevole Finocchiaro-Aprile Andrea, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Imberti:

« La Camera, riaffermando la necessità di una sollecita liquidazione della gestione statale degli approvvigionamenti, passa all'ordine del giorno ».

Non essendo presente l'onorevole Imberti, anche quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Baldesi, firmato anche dall'onorevole Buozi.

« La Camera, vista la convenzione approvata dalla conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro convocata a Ginevra e riunita il 25 ottobre 1921, nella sua terza sessione con la quale viene stabilito che « (articolo 1) ogni membro dell'organizzazione internazionale del lavoro che ratifica la presente convenzione si impegna di assicurare a tutte le persone occupate